

Milano. Al via la terza fase del Fondo Famiglia Lavoro: in autunno road show tra le imprese «volenterose»

La Diocesi cerca 100 imprenditori

A fine luglio raccolta a quota 4,2 milioni, erogati 1,2 milioni di euro

Matteo Meneghello

MILANO

➔ Sono disoccupati di mezza età, per la maggior parte stranieri, operai specializzati o ex lavoratori di cooperative di servizi. Ma non mancano gli impiegati, i professionisti, i dirigenti. Nelle 1.500 domande raccolte dalla Diocesi di Milano con la «fase due» del Fondo Famiglia Lavoro (nella prima fase le candidature erano state circa diecimila) c'è tutto il disagio di capifamiglia colpiti dalla crisi, alla ricerca disperata di una strada per rientrare nel mercato del lavoro. «Gente che ha bisogno di essere presa per mano - spiega il segretario generale del Fondo, Luciano Gualzetti -, accompagnata verso una soluzione che non necessariamente è, o può essere, un nuovo lavoro. Il primo passo è sempre un coinvolgimento, un'assunzione di responsabilità comune». Ed è proprio a questa assunzione di responsabilità che il Fondo guarda, chiamando a raccolta gli imprenditori del territorio (la Diocesi di Milano comprende le province di Milano, Lecco, Monza e Varese) disposti a dare un mano nella ricerca di un incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

«Noi ci siamo - spiega Gualzetti -, con i nostri sportelli e la

nostra rete di volontariato: ora è arrivato il momento di coinvolgere anche le imprese, cercare il dialogo per capire quali sono i settori che necessitano di manodopera, quali sono le competenze richieste e favorire in questo modo i tirocini e gli inserimenti lavorativi».

L'Arcidiocesi di Milano pensa di organizzare un vero e proprio «road show» sul territorio tra settembre e ottobre, per verificare, area per area, le dispo-

IL PROGETTO

Già avviato il dialogo con il mondo produttivo: l'obiettivo è individuare le esigenze specifiche dei settori e dei territori

nibilità e le esigenze. In queste settimane, però, ci sono già stati i primi contatti.

«L'interlocuzione con il mondo delle imprese c'è sempre stata - spiega Gualzetti -, ora è arrivato il momento di sistematizzarla. Cerchiamo almeno cento imprenditori coraggiosi pronti a scommettere su altrettante persone al momento disoccupate, ma che noi siamo pronti a formare e riqualificare. Non siamo inge-

nui, siamo consapevoli di quanto sia difficile questo momento per il mondo produttivo lombardo. Ma sappiamo anche che spesso le aziende, per far fronte per esempio a picchi produttivi, hanno bisogno di trovare in poco tempo una persona preparata e affidabile. Noi siamo a disposizione: conosciamo e garantiamo per la storia e la professionalità di numerosi lavoratori bisognosi di un'occupazione».

Ripartito sei mesi fa, il Fondo Famiglia Lavoro ha raccolto in questa nuova fase 4,245 milioni di euro. Di questa cifra sono già stati erogati 660mila euro (1,256 milioni la somma erogata compresa la prima fase). Complessivamente, riferisce l'Arcidiocesi di Milano, sono 350 le persone aiutate in queste settimane: 152 sono stati accompagnati nella ricerca attiva del lavoro, 87 sono stati inseriti in corsi di formazione individuati nei territori dove risiedono, sette hanno avuto accesso a corsi di formazione mirata attraverso borse lavoro e tirocini, tre hanno ottenuto forme di microcredito per avviare piccole attività imprenditoriali. Tre persone, infine, hanno riottenuto un nuovo lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

